

Serie A > La ricorrenza

Da Superga al Duomo Torino onora la leggenda

● A 70 anni dalla tragedia del Grande Torino, oggi si celebra una squadra che ha fatto la storia. Tante iniziative in tutta Italia



Tifosi portano fiori alla Lapide del Grande Torino, ricordato anche con sciarpe e bandiere accanto alla foto della squadra LAPRESSE

Mario Pagliara
INVIATO A TORINO

Oggi, settant'anni fa dal grande dolore, nacque la leggenda. Alle 17.03 l'aereo Fiat G.212 che riportava a casa da Lisbona il Grande Torino, dopo aver giocato il 3 maggio 1949 l'amichevole contro il Benfica, si schiantò su una parete della collina di Superga. La città di Torino, e l'Italia intera, ne celebra l'anniversario in questo 4 maggio che dal 2015 la Fifa ha proclamato giornata mondiale del

calcio. Sarà una giornata intensa, di ricordo e preghiera. Si comincia alle 10 al cimitero monumentale di Torino, dove riposano alcuni dei giocatori del Grande Torino, con la benedizione alle tombe di don Riccardo Robella, il padre spirituale del Toro.

IL DUOMO E IL COLLE Nel pomeriggio si vivranno i momenti di maggiore commozione, ai quali parteciperà il presidente del Torino, Urbano Cairo, con il club al completo (dai dirigenti alla prima squadra al settore giovanile). Quest'anno

la Messa e la lettura dei nomi sotto la Lapide non saranno entrambi a Superga a causa dei lavori di ristrutturazione in corso alla Basilica: la Messa sarà celebrata al Duomo di Torino alle 15.30, poi alle 17 i tifosi granata si raduneranno sotto la Lapide a Superga dove il capitano del Toro di oggi, Andrea Belotti, leggerà i nomi dei 31 caduti. In serata, la Mole Antonelliana si colorerà di granata, con al centro il simbolo del Toro. Torino Channel, il canale tematico del club, seguirà la giornata in diretta dalle 13.45. In tantissime città

» Il presidente Urbano Cairo sarà alla Messa e alla lettura dei nomi sotto la Lapide

» Bastos, rivale nell'ultima partita del '49: «Valentino Mazzola come il CR7 di oggi»

italiane, da Nord a Sud, in contemporanea si terranno altre funzioni religiose: a Novara, Chioggia (Venezia), Benevento, mentre altre iniziative speciali a Matera, la città europea della cultura 2019.

VALENTINO Ieri, il Museo della Fiorentina ha scoperto a Superga una targa nel ricordo di quegli «immortali campioni del calcio italiano», in un'iniziativa alla quale hanno partecipato il museo della Juventus, del River Plate, del Benfica e del Grande Torino. Ospite d'onore è stato Jose Bastos, oggi ottantanovenne, il secondo portiere di quel Benfica contro cui il Grande Torino giocò la sua ultima partita. «Quella squadra meravigliosa me la ricordo ancora - ha raccontato ieri Bastos - ha veramente i più forti, per noi ospitarli fu un evento unico, un grande onore: il Grande Torino è stata una delle squadre di calcio più forti di tutti i tempi. Erano dei ragazzi fantastici, simpaticissimi, con i quali abbiamo trascorso tantissimo tempo. Ancora oggi li ricordo tutti benissimo, a partire dal formidabile capitano Valentino Mazzola, paragonabile al Cristiano Ronaldo di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Messa alle 15.30 Poi capitan Belotti ricorderà i caduti

I principali appuntamenti per il 70° anniversario della scomparsa del Grande Torino. Oggi, dalle ore 9 alle 13 a Grugliasco, ci sarà anche l'apertura straordinaria del Museo del Grande Torino, con annullo filatelico di Poste Italiane dedicato al 70° anniversario di Superga.

LA COMMEMORAZIONE

Alle 10, al cimitero Monumentale di Torino, nella Quinta Ampliazione, verranno deposte le corone con la benedizione di Don Riccardo Robella.

LA MESSA

Alle 15.30 in Duomo Messa solenne a suffragio delle vittime della

tragedia di Superga.

IL RICORDO

Alle 17, sul colle di Superga, ai piedi della Basilica il capitano del Torino Andrea Belotti leggerà i nomi dei caduti in quel tragico schianto.

LUNEDÌ 6 MAGGIO

Alle 11, all'interno della Sala Rossa del Palazzo di Città di Torino si terrà la commemorazione con la sindaca di Chiara Appendino e con il presidente del Torino Urbano Cairo.



Il grande Torino, con in primo piano Ezio Loik e Valentino Mazzola